

Su gentile concessione della prolocobellegra@tiscali.it

Le GROTTE dell'ARCO di Bellegra (Rm)

Bellegra possiede un patrimonio naturale di particolare importanza: Le Grotte dell'Arco, che si trovano nell'area di depressione carsica, denominata valle del Pantano dove, fino all'inizio del 900', esisteva un lago, prosciugato nel 1911 per utilizzazione agricola. Da questo piccolo bacino e da un suo emissario sotterraneo si è originato un fenomeno di carsismo naturale appunto "le Grotte dell'Arco", lunghe quasi 1.000 m.

Esse sono le uniche grotte che si trovano nella provincia di Roma e, per il loro sviluppo in lunghezza e per l'ampiezza di alcune sue grandi sale, rappresentano una delle più importanti manifestazioni carsiche ipogee presenti nella Regione Lazio.

Sono denominate "Grotte dell'Arco" perché ad una trentina di metri più a valle della sua entrata, si trova un arco naturale di pietra. Lo sviluppo morfologico di questo "gioiello" che Bellegra possiede è caratterizzato da una galleria di 940 m di lunghezza, percorsa per gran parte dal deflusso idrico di una sorgente carsica emergente nella parte terminale interna della cavità, alimentata internamente verso monte da un sistema carsico secondario di reti di condotte principali e di fessurazioni minori secondarie.

Il torrente sotterraneo anticamente faceva da serbatoio di acqua per un mulino, detto nel dialetto locale "Mola".

La Grotta si può suddividere in tre tratti : 1. iniziale; 2. mediano; 3 terminale. Il tratto iniziale è composto da una prima galleria fangosa lunga 190 m alta dai 7 ai 10 m, e da una seconda galleria lunga circa 80 m ed alta dai 12 ai 15 m, facilmente attraversabili con una passerella; il tratto mediano è composto da una galleria lunga 150 m, avente un'altezza media di 20 m e tre saloni: il salone ciclopico, il salone titanico e la sala del duomo; il tratto terminale è composto dalla galleria dell'altarino e dalla galleria terminale, entrambi questi tratti sono visitabili esclusivamente da speleologi attrezzati.

Nel 1999 sono stati rinvenuti due gruppi di pitture rupestri (un gruppo di figure rosse ed uno a figura nera) e di resti paleontologici, che arricchiscono l'importanza scientifica della grotta.

Le Grotte dell'Arco sono ricche di stalattiti, stalagmiti, inghiottitoi e camere per l'osservazione della fauna di grotta in particolare chiroterri, anfibi e ancora micro e mesofauna tipica di tale strutture. Nella Grotta inoltre è presente una

colonia di pipistrelli che sono sotto protezione della Regione Lazio per la particolarità della specie.

Seguono alcune immagini del sito

